

55555555555555555555

AVANTI GARIBALDINI 555555

E' L'ORA DELLA RISCOSSA

OTTOBRE 1944 - N° 3

15888

555555  
O M A G G I O



alla Brigata

g. Peluso  
il redattore

**- QUELLI DI COL BIONE -**

Periodico settimanale della 41° BRIGATA D'ASSALTO GARIBALDI  
" /CARLO CARLI "

**- COL NEMICO NON SI PATTEGGIA : SI COMBATTE ! -**

Da diversi giorni il nemico si comporta in modo confuso verso di noi. Egli per attuare i suoi piani cerca in tutti i modi di sfruttare la nostra ingenuità; egli si dice disposto a concederci una tregua per fare gli ultimi disperati tentativi di difesa a ritardare l'inevitabile castigo meritato. Cari Garibaldini non é da sciocchi permettere simili cose? Vi sembra giusto concedere una tregua perché il nemico si faccia la tana e poi di là ci colpisce con sicurezza? Siamo noi in montagna per collaborare col nemico, oppure per combatterlo? Si tratterebbe di promettergli la nostra assoluta inattività per dargli modo di condurre a termine indisturbato alcune opere di fortificazioni previste dai loro disperati piani strategici. Garibaldini della 41° Brigata, come si deve rispondere?

! Noi sappiamo che il nemico sta attraversando un momento enormemente critico. Attuata la sua immaginaria linea di difesa é chiaro che si rivolgerà contro di noi appoggiandosi a quelle stesse postazioni se pur noi gliele lasceremo allestiti indisturbati. Ecco la nostra risposta: **COL/NEMICO NON SI PATTEGGIA : SI COMBATTE !** Si Garibaldini, respingiamo le vergognose ed insidiosa proposta. Noi lotteremo con tutte le nostre forze a fianco delle altre formazioni patriottiche contro quel nemico che mortalmente odiamo. Combatteremo con audacia e decisione la guerra di Liberazione Nazionale, guerra che non ha frontiera.

**GARIBALDINI ALL'ARMI !**

IL COMANDO

= CADUTI PER LA LIBERTÀ =

OMAGGIO OTT. 46 N°3

Le belve continuano la loro opera di rappresaglia sugli onesti ed esemplari patrioti. Nella grande Torino che è all'avanguardia della lotta per la liberazione nazionale, si fucilano i migliori figli della Patria. Tra i caduti di questi giorni Battista e Pino capi ed organizzatori delle forze patriottiche della Val di Lanzo. Due valorosi Garibaldini, due onesti italiani. Noi inchiniamo i nostri vessilli sulle loro salme, e giuriamo di vendicarli !

-----ooOoo-----

= NOI GARIBALDINI E LE ALTRE FORMAZIONI PATRIOTTICHE =

Si è visto in diverse occasioni che non esiste purtroppo quel senso di comprensione indispensabile fra noi e le altre formazioni patriottiche. Il che è molto grave. È chiaro che chi non è Garibaldino è tuttavia un patriota che va amato e rispettato. Noi tutti combattiamo per liberare l'Italia e per abbattere una volta per sempre il nazifascismo oppressore. Questi fini devono bastare ad unirci sempre più in un blocco granitico e farci considerare tutti membri di una grande famiglia perché tale è l'Italia per cui noi combattiamo e moriamo.

Le azioni Garibaldine e le altre azioni patriottiche ben riuscite debbono sempre rallegrarci perché chiunque colpisce il nemico accelera la sua sconfitta, avvicina il giorno della liberazione del popolo italiano, giorno in cui anche il nostro popolo avrà un governo democratico.

Tutti proviamo un profondo dolore e dobbiamo sentire una grande volontà di vendicare l'italiano che ha saputo dare la vita per la libertà.

È ora di lasciare da parte tutto ciò che può fare il gioco del nemico ; è ora di lasciare ogni incomprensione ed unirci sempre più per combattere assieme a tutti rafforzando l'unità delle formazioni Partigiane ; questo è il compito di ogni combattente. Il nemico cerca di dividerci, fa in modo che non vi sia intesa fra di noi e cerca di colpirci separatamente, perché se siamo uniti non avrà mai forze sufficienti per distruggerci. Il prestigio delle formazioni Garibaldi, il prestigio di tutte le forze patriottiche aumenterà agli occhi del popolo italiano e degli alleati nella misura che noi tutti collaboreremo per ottenere questo risultato : UNITÀ DELLE FORZE COMBATTENTI AVENTI COME SOLA AMBIZIONE LA CACCIATA DEI NEMICI DALL'ITALIA E LA DISTRUZIONE DEI NEMICI DEL POPOLO !

T.

= COMBATTIAMO =

Consigli di essere alla vigilia della nostra agognata vittoria è in noi la certezza di poter cancellare per sempre dalla terra i nazifascisti. In tale situazione gli interessi dell'Italia e il dovere di ogni patriota non possono essere dubbi : dobbiamo lottare contro i reazionari, contro tutti coloro che non vogliono la sistemazione democratica del mondo e tendono a disconoscere gli interessi delle classi lavoratrici in generale, cioè di quanti producono e lavorano. Sono questi gli elementi vitali ed indispensabili per il nostro popolo e per l'avvenire della nostra patria.

Chi ancora nutre dubbi dovrà riconoscere che su queste basi la vittoria degli alleati costruirà la vita delle nazioni.

In questo duro periodo della storia del nostro paese che noi stiamo superando, nell'alba che sorge continuiamo a lottare per fare di questa martoriata ed adorata Italia che ha sofferto tanti dolori ed a visto tanti lutti, un paese equilibrato e felice dove gli onesti ed i laboriosi devono poter vivere lavorando : questo motivo della nostra lotta ; é per questo che noi combattiamo.

A.G.

-----ooOoo-----

= E.....LA POLITICA ? =

.....dimmi, non ti par fuori luogo o almeno un pò prematuro discutere di politica, interessarsi alle questioni sociali proprio ora che ogni nostro sforzo deve essere volto a cacciare dal suolo patrio il nemico nazifascista ? Non é meglio differire a vittoria conseguita tali questioni che pure ammetto di capitale importanza ?

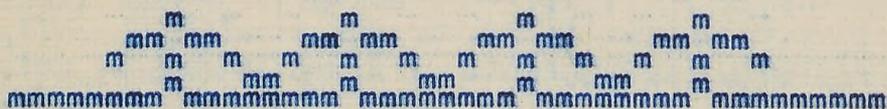
- Niente affatto ! Esse sono della massima attualità e val la pena discuterne nei rari momenti della nostra lotta armata. Ricordati che "L'uomo é un animale politico e solo un dio o un bruto possono vivere fuori dello stato".

+ D'accordo ! a patto però che non passi in secondo piano quello che é il fine supremo di ogni nostra attività : la distruzione del nemico.

- Ascoltami : noi siamo combattenti della libertà nel senso più lato della parola ; combattiamo contro nemici esterni ed interni per l'indipendenza politica - militare dello stato ; combattiamo perché il popolo lavoratore possa raggiungere finalmente quel livello sociale che per tanti anni il fascismo gli aveva negato ! Come vedi la lotta é una, per quanto si svolga con armi diverse, su diversi fronti. Questa lotta é veramente , profondamente sentita da tutto il popolo italiano il quale ha saputo infine ritrovare se stesso ed é tornato conscio dei suoi doveri non meno che dei suoi innegabili diritti. E' passato il tempo in cui si correva in guerra impreparati per giunta - contro chi non era il vero nemico nostro per soddisfare all'ambizione di un solo ; é passato il tempo in cui ci toccava applaudire nostro malgrado ad ogni nuova stoltezza di colui che aveva " sempre ragione".....La ridicola scritta spicca ancora a caratteri cubitali sui muri di alcune case ove non poté giungere la provvida mano del popolo del 25 luglio !

+ Sì, Mussolini ha sempre ragione ! Ha.....ragione allorché da la Patria impreda allo straniero ; ha ragione ancora quando i suoi sgherri depredano ed incendiano le misere case, terrorizzano le inerme popolazioni, torturano i nostri purissimi eroi ! La scritta a suo tempo rispettata spiccherà ancora beffarda ed impotente quando dell'odiato fascismo non resterà che un vago ricordo come d'ora oscura e tragica che non, può tornare.....

LOUIS



.....La propaganda nazifascista cerca con ogni mezzo di falsare la realtà ingannando l'opinione pubblica sul conto dei partigiani italiani. Un doganiere germanico giornalista nostro prigioniero ci ha dato questo scritto in cui raccoglie le sue impressioni. Egli é rimasto addirittura sbalordito della nostra organizzazione e dei rapporti quasi amichevoli che corrono fra noi ed i nostri prigionieri. Ed eccone i tratti salienti :

".....qualche settimana fa caddi prigioniero nell'Italia settentrionale. All'invito di esprimere le mie impressioni, i miei sentimenti ed il mio giudizio dopo sei settimane di vita in comune con i partigiani, devo innanzi tutto premettere che la prigionia anche se mite non predispone favorevolmente anche perché ogni prigioniero porta con sé un sacco di pregiudizi ed opinioni sbagliate particolarmente al giorno d'oggi in cui una mostruosa propaganda influenza profondamente anche l'uomo più abbiettivo. Ciò malgrado devo dire che la prigionia presso i partigiani mi ha dato modo di acquistare utili cognizioni. Il che é stato possibile per il fatto che noi prigionieri non viviamo isolati e rinchiusi in campi o carceri, ma bensì stiamo fra i "selvaggi", lavoriamo con loro, consumiamo insieme il pasto, ci sediamo alla sera intorno allo stesso fuoco e partecipiamo con loro alle cose tristi e liete. Siamo sorvegliati com'è naturale; ma ciò é avvenuto fino ad oggi senza il minimo "colpo di calcio di moschetto" o brusco tono di comando, perché questi coscienti "selvaggi" sono di buon cuore e generosi in una misura a noi sconosciuta. Non é una rarità ma quasi una regola, che si divida col prigioniero l'ultima sigaretta, che non si mangi una mela, una noce, una castagna senza che i prigionieri ne abbiano una anche loro, eppure questi partigiani non conducono in verità una vita facile nei boschi, sotto la tenda e nelle baite di queste montagne. Molti di essi sono da quattro e cinque anni, sotto le armi e son stati in Albania, in Grecia e nelle steppe russe. La maggior parte di essi sono stati per poco e per molto tempo prigionieri dell'ex alleato. Essi hanno grande desiderio di libertà, nutriti dalla certezza di una prossima liberazione della loro patria. Essi sono animati da un'odio profondo contro il nemico interno ed esterno..... Qui parla un'anima popolare, torturata, che ritiene insopportabile il cosiddetto "ordine interno" del suo paese e si sottopone a dolori e privazioni per liberarsi di questa oppressione. Infine oso esprimere un equilibrato giudizio sull'obiettivo politico che si prefigge di raggiungere il movimento: in generale il partigiano ha come unico e chiaro obiettivo la liberazione della patria, la definitiva resa dei conti col nemico, ritorno alle gioie di una vita di tranquillo lavoro. Ho conosciuto, anche molti partigiani che avevano una profonda veduta dell'intimo senso di questo incendio di popoli che così spesso ci appare insensato. Con loro spero anch'io che dalla rovina di questa vissuta violazione nazista sorga un'Europa della fraterna collaborazione che rispetti le giuste esigenze di vita di tutti i popoli e così si addivenga alla liquidazione dei nazisti i quali scagliano di continuo i popoli gli uni contro gli altri in guerra assassina e possa sorgere così un'Europa del lavoro e della pace. Speriamo !

CRISTIAN W.

-----ooOoo-----

BRIGATE GARIBALDI, BACIATE DELLA GLORIA  
PRIME NELLA LOTTA, PRIME NELLA VITTORIA !





Anche le donne prendono parte attiva alla nostra guerra. Colla loro buona volontà colla loro intelligenza esse rendono alla Patria preziosi servizi. Ad esse é dedicato questo scritto di un nostro Garibaldino.

= DONNE GARIBALDINE = DONNE ITALIANE =

Azione alleata di mitragliamento aereo contro un'autocolonna tedesca. Tutti nell'aria, sotto il porticato, col naso all'insù guardiamo le evoluzioni dei cacciatori. E' in ognuno una calma sorprendente mista ad un senso di compiacimento; tanto più che le informazioni ricevute assicurano che alcuni colpi ben centrati han già messo fuori combattimento buon numero di automezzi carichi di nazisti. Un gruppo di ragazze sedute ad un tavolo sotto un porticato dopo quell'intervallo inaspettato si ingegna di ritagliare tante e tante stellette rosse a fondo bianco e verde. Subito non capii a che potessero servire tante stellette. Ma presto mi chiari la cosa una fanciulla che uscendo di casa incontro alle altre ostentava una camicia rossa con la stelletta applicata sulla manica sinistra.

Solo allora le ragazze notarono la mia presenza e con fare tanto orgoglioso quanto persuasivo una di esse mi si avvicinò dicendomi: "se vuole ce n'è una anche per lei." A questa domanda non seppi cosa rispondere e fu la stessa ragazza a togliermi d'imbarazzo "Ecco vede - mi disse - fra tutte le divise militari la rossa camicia Garibaldina deve essere la più sentita in ogni vero italiano. E' il ritorno al risorgimento, il ritorno al verbo di libertà che Garibaldi portò vittorioso nei due continenti. Di fronte a tanto amor patrio mi sentii piccino piccino..... diedi un'occhiata al tavolo di lavoro. Le stellette erano a centinaia. Quante braccia avranno da ornare. Quanti veri italiani ci sono dunque ancora! Chissà quante altre donne italiane vicine e lontane saranno intente allo stesso lavoro a preparare i sadri fregi dell'idea patriottica unitaria.

"Ma non son dunque annientati, dispersi i patrioti - azzardai - ?"

"No - riprese con fierezza una ragazza tutta intenta al suo lavoro" - purtroppo molti sono stati barbaramente trucidati ma ad ogni caduto altri subentrano, molti giovanissimi e questi sono i veri i soli difensori della patria martoriata i quali sapranno restituirla alla libertà ed all'indipendenza.

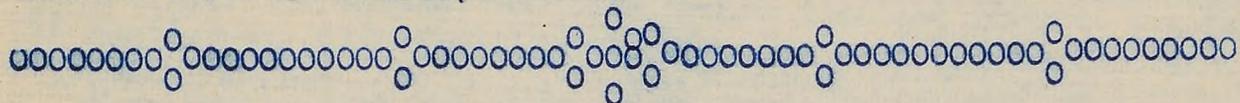
Sono Garibaldini che non temono le lotte, anzi che cercano la lotta per raggiungere il loro alto ideale contro il nemico dell'umanità.

Chi brucia interi villaggi, chi ha importato in Italia il metodo barbaro delle fosse comuni, delle fucilazioni in massa? Che dire delle deportazioni di migliaia di pacifici di cittadini?

Questi seguaci di Gasparone portano la camicia nera ed i distintivi del fascio e della croce uncinata; non la vermiglia divisa color del sangue purissimo copiosamente versato da chi ha fatto e rifarà l'Italia! Capii allora il motivo dell'odio mortale che i nazisti ed ancor più i traditori fascisti si erano guadagnato. Vidi che le popolazioni di quella vallata - e credo che così sia ovunque - formavano un'unica compatta schiera coi figli combattenti.... Così me ne andai con la persuasione di aver ricevuto una lezione di patriottismo da semplici donne. Invero, quanta fede trapelava dai loro discorsi! Come e con quale semplicità mi/avevan saputo illustrare il vero; giovani donne che partecipano come possono alla lotta e contribuiranno alla

nostra vittoria. Commosso da tanto amor patrio prima di allontanermi fissi loro : "son molte le stellette ma fatene tante e tante ancora.

Ed il giorno decisivo il braccio di ogni italiano, di queste adornato, saprà scagliarsi con maggior impeto nella lotta per la liberazione delle proprie case delle officine e delle grandi città fino al totale annientamento del mostro nazifascista.



Ed ecco in breve delineata la nostra vita, come la vedono i Garibaldini Pino e O.

= LA NOSTRA VITA =

Osserviamo un pò queste magnifiche vallate ; percorriamone con lo sguardo i dolci declivi e vedremo graziose casupole appollaiate sui pittoreschi pendii ; casupole che a prima vista paiono da tempo disabitate.

Ma lasciamo la mulattiera ed inoltriamoci su per i fitti boschi seguendo tortuosi sentieri tappezzati di muschio fino a raggiungere qualche baita solitaria. Si resterebbe meravigliati di veder raccolte in armi - là dove si credeva mancasse ogni segno di vita - la vera gioventù italiana che non teme i disagi e guarda in faccia alla morte con occhio fermo battendo per la libertà e la grandezza della patria.

Chi sono questi novelli eroi che in un momento così cruciale della vita del nostro paese hanno saputo imporre la loro volontà allo pseudo governo ha servito al nemico, e si son radunati su queste cime per combattere, per morire se è necessario ? Sono i Garibaldini, i figli migliori che in mesi di passione e di sacrificio sono andati costruendo una nuova Italia ; che vivono in armi e presto trionferanno.

Ecco qual'è il vero esercito costituitosi fra mille difficoltà e mille insidie e che in un prossimo domani farà sentire la sua voce a tutela dei diritti del popolo.

Ma lasciamo le parole ed osserviamo da vicino questi baldi ragazzi : come vivono, come trascorrono le loro giornate prove di ogni comodità ma non per questo meno belle ed attraenti.

Alla mattina, sveglia di buon'ora ! Ci si lava con l'acqua gelida delle fonti che scaturiscono tra il muschio odoroso ; si beve una tazza di latte bollente e poi via ciascuno per i suoi diversi lavori.

Da qualche giorno si è iniziata; anche l'istruzione sulle armi e sulle altre cognizioni indispensabili al perfetto partigiano.

I più anziani cercano di mettere a profitto la loro perizia e la loro abilità ; i giovani invece che mai hanno prestato servizio militare - e sono numerosi - si mettono d'impegno e si migliorano. Poi quando il sole è giunto alla sommità dell'impido cielo il rancio atteso viene consumato. La prima parte del pomeriggio è dedicata alla lettura delle circolari del Comando ; poi i Garibaldini son liberi fino a sera, eccetto s'intende quelli addetti al servizio di guardia.

Questa nei suoi aspetti salienti la vita di ogni Brigata Garibaldina. Le ore di libertà non passano però nell'ozio.

Il Commissario/Politico parla discute e con semplicità illustra i nostri compiti ed i nostri doveri e non manca di illuminarci sugli aspetti della vita italiana di oggi e del vicino domani nel quadro

